

Il liceo Giulio Cesare compie 80 anni e diventa un film “Dove Nietzsche e Marx si davano la mano”

DI MARIA PIA FUSCO

Stampa



15 febbraio 2014



Il liceo Giulio Cesare di Roma

Il liceo Giulio Cesare, il più grande d'Italia, istituto storico di Roma, compie 80 anni. Un'occasione per il giornalista e regista Antonello Sarno per ricostruirne la storia in un documentario, di cui cominciano oggi le riprese. A produrlo sono Tilde Corsi e Tiziana Rocca. Nel documentario, le testimonianze di ex studenti famosi e non.

"Questo liceo classico è sempre stato una scuola "di frontiera", tra il quartiere Trieste della classe

dirigente e dalla borghesia intellettuale e il Nomentano, con i palazzi sorti durante il fascismo per i dipendenti del regime", dice Sarno. Una diversità che da sempre si riscontrava nelle manifestazioni studentesche, che potevano essere organizzate dalla destra, come quelle per "Trieste italiana", o dalla sinistra negli anni della contestazione o per l'affermazione dei diritti degli studenti. Non a caso "il documentario si chiamerà Giulio Cesare, sottotitolo "dove Nietzsche e Marx si davano la mano" come ha scritto Antonello Venditti nella canzone del 1975 "Compagno di scuola"", dice il regista.

Venditti, ex studente, sarà tra gli intervistati, insieme al regista Paolo Genovese, a Matteo Maffucci e Thomas De Gasperi del gruppo Zero Assoluto. Una testimonianza eccezionale sarà quella di Gian Luigi Rondi che all'inaugurazione del Giulio Cesare, era in IV ginnasio. Ma per Sarno "la scuola è il simbolo del percorso e del destino delle manifestazioni studentesche: gli anni '70 sono stati gli ultimi in cui gli studenti riuscivano a farsi sentire. Oggi scendono in piazza e la loro voce è subito soffocata. Di questa impotenza voglio parlare con i ragazzi di oggi".